

GLI IRRESPONSABILI DEL NAUFRAGIO

Di Rosamaria Aquino

Collaborazione Chiara D'Ambros, Alessia Marzi

Immagini Chiara D'Ambros, Carlos Dias, Dario D'India

Ricerca immagini Alessia Palegaggi

Montaggio di Sonia Zarfati

Grafica di Michele Ventrone

PAOLO CEFALY - PESCATORE TESTIMONE DEL NAUFRAGIO

Facciamo che nel futuro avrò un figlio, che gli vado a raccontare? Se lui mi chiede: papà, tu da piccolo che hai fatto? Io gli vado a raccontare questa storia?

BRUNO PALERMO - GIORNALISTA

È sempre uscita la Capitaneria di Porto di Crotona per salvare i migranti in qualsiasi condizione, a qualsiasi distanza. Ma quella notte qualcuno doveva chiamare la Capitaneria di porto e non l'ha chiamata.

STEFANO BERTONE - POOL AVVOCATI SUPERSTITI E FAMIGLIE DELLE VITTIME

Se quelli non fossero stati afgani e fossero stati 200 canadesi o 200 americani, avrebbero fatto la stessa scelta?

MANUELITA SCIGLIANO - PORTAVOCE RETE 26 FEBBRAIO - ASSOCIAZIONE SABIR

Si sa che è carica di persone, probabilmente anche bambini, donne, ma comunque esseri umani, è quasi vicino alla costa. Le condizioni del mare stanno peggiorando. Come è possibile che alcuni muoiano in attesa dei soccorsi.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Manuelita opera a Crotona, insieme ad altri volontari, accorre immediatamente al palazzetto dello sport per dare sostegno alle famiglie delle vittime del naufragio di Cutro.

MANUELITA SCIGLIANO - PORTAVOCE RETE 26 FEBBRAIO - ASSOCIAZIONE SABIR

Erano soprattutto, soprattutto famiglie che scappavano, la maggior parte dall'Afghanistan, quindi, erano passati dai campi profughi in Pakistan, in Turchia...già in tarda notte loro vedevano le coste italiane, quindi hanno iniziato a chiamare, a mandare foto, a mandare video ai loro familiari dicendoci ecco l'Italia, siamo arrivati ed erano pronti a scendere a sbarcare.

STUDIO UNO CUTRO ANTEPRIMA

Un barcone con 200 migranti a bordo aveva lasciato le coste della Turchia in direzione di quelle calabresi, lato Jonio. Il 26 febbraio del 2023 alle 4 del mattino il barcone a pochi metri dalla salvezza, dalla costa di Steccato di Cutro, si rovescia a causa del maltempo. 94 tra bambini donne e uomini moriranno annegati e per il freddo a causa dei soccorsi che non sono arrivati in tempo. Un naufragio che ha suscitato l'attenzione, il cordoglio in tutto il mondo ma cosa è realmente accaduto quella notte. Lo ricostruisce nostra Rosamaria Aquino.

PESCATORE

Tutto bene? Hey tutto ok?

NAUFRAGO

Sì.

NAUFRAGA

Betzi!!!

PESCATORE

Vieni qua, vieni vieni, vieni... ok.
Aiutatemi, aiutatemi, aiutatemi!

PESCATORE

Non ce la facciamo Gabri.

2

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Quella notte sulla spiaggia di Steccato di Cutro c'erano solo tre giovani pescatori.

PAOLO CEFALY - PESCATORE TESTIMONE DEL NAUFRAGIO

Di solito lì si prendono spigole. Alle quattro e qualcosa sento i miei compagni di pesca che dicevano che c'era un'imbarcazione più o meno a 60 metri dalla costa. Quindi avevamo cominciato a gridare che c'erano le canne. Abbiamo chiamato la Guardia costiera. E la Guardia costiera ha detto che già sapevano di questa imbarcazione.

ROSAMARIA**AQUINO****FUORI****CAMPO**

Sessanta metri, tanta era la distanza dalla riva. Erano quasi arrivati. Ma è sotto costa che il mare si fa più cattivo.

PAOLO CEFALY - PESCATORE TESTIMONE DEL NAUFRAGIO

In quel momento abbiamo sentito solamente la botta e la barca che si era sfracellata. Abbiamo tirato i vivi, poi abbiamo cominciato a tirare solamente morti.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Secondo la ricostruzione degli investigatori, la luce delle torce elettriche dei pescatori avrebbe spaventato gli scafisti, che avrebbero tentato una manovra azzardata per tornare indietro, rovinando l'imbarcazione su una secca.

STEFANO BERTONE - POOL AVVOCATI VITTIME DEL NAUFRAGIO

Tu sai che i timonieri, i comandanti di quella imbarcazione non andranno mai in porto perché sanno che verranno arrestati loro e lo scopo del viaggio verrà vanificato. Nella parte di litorale calabro del golfo dove atterreranno, tu devi prepararti con gommoni, con autoambulanze.

BRUNO PALERMO - GIORNALISTA

Io ero su quella spiaggia la mattina 26 febbraio e vedevo gli uomini della Guardia costiera che recuperavano cadaveri. Erano arrabbiati perché quelle erano persone che dovevano essere salvate.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

24 FEBBRAIO, un giorno e mezzo prima della strage. Alle 21.44 il centro di coordinamento soccorsi della Guardia Costiera diffonde il primo dispaccio di una serie.

ROSAMARIA AQUINO

Quante ore prima rispetto all'evento del naufragio sono stati diramati questi dispacci?

SERGIO SCANDURA - GIORNALISTA RADIO RADICALE

Trentuno ore prima.

Si parlava di un may-day, in questo caso, ma non si è mai capito da dove provenisse.

Si chiedeva alle navi in area, nel mar Jonio genericamente, di prestare attenzione a un'imbarcazione, senza comunicare delle coordinate.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

25 febbraio, ore 18. 10 ore prima dell'impatto. Alcuni sopravvissuti riferiscono di un elicottero che sorvola la barca in tre occasioni, anche alle 19 e alle 22.

STEFANO BERTONE - POOL AVVOCATI SUPERSTITI E FAMIGLIE DELLE VITTIME

Noi abbiamo chiesto avete visto un elicottero? Potrebbe essere questo o questo? Abbiamo sottoposto loro le foto degli elicotteri della Guardia di Finanza, gli elicotteri della Guardia costiera. E loro hanno inequivocabilmente puntato il dito sul colore degli elicotteri della Guardia costiera.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Ma sulla nave vola di sicuro un aereo.

ROSAMARIA AQUINO

Quando la nave viene intercettata per la prima volta da Frontex, dov'era su questa cartina lo vediamo?

STEFANO BERTONE - POOL AVVOCATI SUPERSTITI E FAMIGLIE DELLE VITTIME

In questo punto è all'incirca identificabile verso le 17.30- 17.45 del 25 febbraio.

ROSAMARIA AQUINO

Quindi diciamo 12 ore prima del naufragio la barca è lì.

STEFANO BERTONE - POOL AVVOCATI SUPERSTITI E FAMIGLIE DELLE VITTIME

Esattamente. Ci sono intere 4 ore di tempo in cui le autorità europee hanno sott'occhio l'imbarcazione e però ci scendono sopra soltanto alle 21.20.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Le 21.20 sono le 22.20 ora italiana, 6 ore prima dello schianto.

L'aereo che intercetta la barca è quello di Frontex, l'agenzia europea della Guardia costiera e di frontiera. Si chiama Eagle One ed è partito da Lamezia Terme, sta sorvolando lo Jonio.

STEFANO BERTONE - POOL AVVOCATI SUPERSTITI E FAMIGLIE DELLE VITTIME

Un'imbarcazione che trasporta migranti, sapendo che si espone alla violazione di leggi italiane, cosa fa? Cambia rotta in 5 volte in 15 minuti. Avrebbero dovuto vederlo anche gli analisti a Varsavia, che stanno lì ad analizzare quello.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Varsavia è sede del quartier generale di Frontex, è qui, in una situation room che in nessun modo il personale vuol mostrarci, che tutto il monitoraggio della Summer Love è stato fatto. I piloti di Eagle one segnalano al loro team leader una possibile barca con migranti a bordo e inviano questa foto.

TEAM LEADER FRONTEx

Sembra un peschereccio.

PILOTI EAGLE ONE

Non è area di pescherecci, la barca è bassa nell'acqua e dentro c'è calore, inviamo un'altra foto.

TEAM LEADER FRONTEx

Non c'è bisogno di Frontex, credo sia una barca da diporto, ma voglio essere sicuro.

PILOTI EAGLE ONE

D'accordo anche se il portellone è aperto e la cabina è calda, la nave ha un ponte a poppa, ma non ha un tender. Rientriamo.

STEFANO BERTONE - POOL AVVOCATI FAMIGLIE DELLE VITTIME

Ascolti i piloti dell'aeroplano che ti dicono che il boccaporto di prora aperto per far uscire caldo. C'è caldo sottocoperta, è bassa nell'acqua, non ha la forma del peschereccio. E c'è un errore clamoroso.

CHRIS BOROWSKI - PORTAVOCE DI FRONTEx

La linea di calore intorno alla porta da sotto il ponte era una possibile indicazione che ci fossero persone all'interno della barca. Tuttavia, era solo un sospetto. In quel momento abbiamo trovato una barca che andava in direzione costante a velocità costante, con una persona sopra il ponte. Era quella che chiamiamo condizione quattro. Quindi in una scala tra zero e otto, stava proprio nel mezzo. Significa che c'erano alcune onde, da 1 a 2 metri, ma le condizioni erano

abbastanza buone da consentire alla persona di stare in piedi senza alcun supporto.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Per capire se la barca era davvero in pericolo e da quante ore andiamo fino in Belgio. Dove si trova Mohammed, palestinese di 20 anni. Il suo viaggio da Gaza comincia nel 2021, ha attraversato l'Egitto poi la Turchia dove si è imbarcato per l'Italia.

MOHAMMED EBRAHIM JASER - SOPRAVVISUTO NAUFRAGIO DI STECCATO DI CUTRO

Noi non abbiamo scuole, le hanno bombardate, noi non abbiamo ospedali, li hanno bombardati. Volevo una vita diversa e ho scelto di mettermi in viaggio. Eravamo 200 persone, tutti uno sull'altro, persino sedersi era un problema. Ricordo il pianto dei bambini, costante. Per 4 giorni abbiamo mangiato datteri e acqua, quello che c'era da mangiare lo davamo soprattutto a loro.

ROSAMARIA AQUINO

Con chi avevate accordi in Italia?

MOHAMMED EBRAHIM JASER - SOPRAVVISUTO NAUFRAGIO DI STECCATO DI CUTRO

L'accordo era che dovevano lasciarci in un porto e consegnarci alla polizia, per chiedere l'asilo. Eravamo tutti stipati sottocoperta, ci hanno fatti uscire solo dopo due giorni e mezzo e solo per due ore per prendere aria. Poi il tempo è cambiato.

ROSAMARIA AQUINO

Da quand'è che eravate in pericolo?

MOHAMMED EBRAHIM JASER - SOPRAVVISUTO NAUFRAGIO DI STECCATO DI CUTRO

L'ultimo giorno, già dalle 3 di pomeriggio, quando abbiamo iniziato ad avvicinarci, è diventato molto pericoloso: entrava acqua dalla finestra perché le onde erano molto alte e la barca, faceva molto freddo, sono state ore di terrore.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Emily O'Reilly è la mediatrice europea che ha indagato il ruolo di Frontex nel caso della nave Adriana, il peschereccio che si capovolsse in Grecia 4 mesi dopo il naufragio di Cutro, causando la morte di 600 persone.

EMILY O'REILLY - MEDIATRICE EUROPEA

Abbiamo esaminato cosa ha fatto Frontex durante le 12 ore in cui l'Adriana era ancora galleggiante. Ha filmato la barca da un aereo per dieci minuti. Poi ha finito il carburante. Doveva tornare indietro. E per diverse ore, in quattro occasioni, ha chiesto alla Guardia costiera greca: possiamo aiutare? Possiamo intervenire? Poi è tornata quando era legalmente autorizzata a farlo. La barca non c'era più e 600 persone erano annegate. Solo gli stati membri possono intervenire, Frontex però ha un potere: può emettere un segnale di soccorso. E in quel caso non lo ha fatto. So che anche a Crotone non ha dato l'allarme perché

la barca non era immediatamente in pericolo. Eppure il tempo stava peggiorando.

ROSAMARIA AQUINO

Secondo lei i diritti fondamentali sono stati violati dallo Stato membro nel caso di Crotona?

EMILY O'REILLY - MEDIATRICE EUROPEA

Sì, beh, non ho indagato su Crotona, quindi non posso dire se sono stati violati o meno.

EMILY O'REILLY - MEDIATRICE EUROPEA FUORI ONDA

Stai cercando di mettermi nei guai. Frontex sapeva che il tempo sarebbe peggiorato, sai, perché anche il giorno prima avevano detto: forse dovremo tornare presto perché vediamo arrivare il maltempo. Sappiamo tutti che tempo farà, e Guardia Costiera o Frontex ne sanno ancora di più. Quindi, ancora una volta, tutto questo è una questione politica.

ROSAMARIA AQUINO

Quando avete comunicato all'Italia di quella barca, avete anche segnalato che il tempo stava cambiando e che ci poteva essere pericolo per quella barca?

CHRIS BOROWSKI - PORTAVOCE DI FRONTEX

Il pilota ha detto che le condizioni del vento erano, erano, sai, erano difficili per l'aereo. E così l'aereo ha fatto dietrofront. Ma questa informazione, ovviamente, è stata trasmessa anche alle autorità italiane. Erano molto consapevoli, quella sera erano presenti anche coordinatori italiani che lavorano nella nostra sala di monitoraggio.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

La sera del 25 febbraio a Varsavia a monitorare il caicco erano presenti anche due esperti italiani, uno della Guardia di Finanza e uno della Guardia Costiera. Abbiamo chiesto al ministero dell'Interno le loro identità ma ce le hanno negate per questione di privacy.

CHRIS BOROWSKI - PORTAVOCE DI FRONTEX

Sono una specie di collegamento tra Frontex e le autorità italiane. Vedono quello che vediamo noi, e poi condividono queste informazioni con le autorità italiane. Se hanno avuto contatti con l'Italia quella notte? Sono sicuro che fossero in contatto. Sono sicuro che fossero in contatto. Alla fine, spetta alle autorità italiane decidere come reagire, se considerare l'operazione un'operazione di ricerca e salvataggio o un'operazione di polizia. Questa non è una nostra responsabilità.

STUDIO DUE CUTRO ANTEPRIMA

Non è una loro responsabilità. Frontex è l'agenzia interforze, che vigila sui confini europei. Avevano i pilori sì Frontex identificato il barcone, ma non erano autorizzati ad intervenire, non senza il consenso degli stati membri. Spetta a loro decidere se e come intervenire in questi casi.

I piloti di Frontex avevano capito che non si trattava di un peschereccio, nè di una barca da diporto e lo avevano comunicato al quartier generale che cercava invece di minimizzare e nonostante volessero continuare a cercare, a capire, sono stati costretti poi a rientrare alla base per le condizioni del vento, un vento molto forte, però non è stato lanciato l'allarme di condizioni meteo avverse che avrebbero potuto condizionare il tragitto del barcone. Frontex dice che le autorità italiane erano state avvisate. Oltre tutto le operazioni erano state seguite dal quartier generale di Varsavia dove ci sono due rappresentanti delle forze dell'ordine italiana, uno della Guardia di Finanza e uno della Guardia costiera. Che sempre secondo Frontex avrebbero dialogato continuamente con le istituzioni italiane.

E l'Italia come si è comportata di fronte a questa vicenda? Poteva scegliere tra le operazioni di polizia e quindi, di impiegare la Guardia di Finanza per andare ad arrestare eventuali scafisti o lanciare l'allarme di soccorso, l'operazione Sar e a quel punto doveva partire la Guardia Costiera. Che cosa è successo?

AHMAD ISHFAQ - SOPRAVVISUTO NAUFRAGIO DI STECCATO DI CUTRO

Tutta la mia esistenza d'ora in poi sarà per sempre legata a questo posto. E consiglierò gli altri, che non sono ancora venuti, di evitare questo tipo di viaggio in mare. È estremamente pericoloso.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Ahmad è pakistano, sopravvissuto al naufragio, è rimasto a Crotona ed è stato assunto da una pasticceria.

AHMAD ISHFAQ - SOPRAVVISUTO NAUFRAGIO DI STECCATO DI CUTRO

Io ancora non dormo pensando ai morti, ai due amici che erano in viaggio con me, alle ore passate in barca senza chiudere occhio per quanto le onde erano alte. Eravamo così spaventati che siamo svenuti più volte.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

25 febbraio, 23.02 - 5 ore prima del naufragio. Frontex invia una mail al centro di coordinamento di Pratica di mare, al Ministero dell'Interno e alla Guardia costiera. Vengono allertati i Reparti operativi navali della Guardia di finanza. L'agenzia comunica che la barca "galleggia bene".

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

Il galleggia bene, significa immediatamente che questa operazione nasce come operazione di immigrazione clandestina.

ROSAMARIA AQUINO

Perché "galleggia bene" significa...

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

Che non ha segni di distress al momento.

ROSAMARIA AQUINO

Al momento.

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

In cui viene fotografato.

ROSAMARIA AQUINO

L'avvocato Carolei difende uno dei tre agenti indagati dalla Procura di Crotona per la gestione delle operazioni la notte del naufragio di Cutro.

ROSAMARIA AQUINO

In che modo si attiva la Guardia di Finanza?

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

Mettendo a disposizione un assetto che era già in mare dal pomeriggio precedente, che sarebbe una barca definita 5006 che è un assetto di circa 16 metri e comunque si chiede un rinforzo a un altro assetto tecnicamente, che è il Barbarisi che è una barca di circa 36 metri.

STEFANO BERTONE - POOL AVVOCATI SUPERSTITI E FAMIGLIE DELLE VITTIME

Il mega pattugliatore Barbarisi arriva soltanto fino a Capo Colonna. Quindi fa questo minuscolo tratto di mare dal porto di Crotona fino a Capo Colonna. Dopo di che, stando a quello che dichiarano, le condizioni meteo sono avverse al punto tale che non può navigare e ritorna in porto. Ma se non posso navigare io, che sono un pattugliatore di 30 metri, come può navigare in sicurezza un caicco che trasporta 200 persone?

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

26 febbraio, giorno della strage. Alle 2.30, a meno di due ore dall'impatto, il pattugliatore e la motovedetta della Guardia di Finanza iniziano la navigazione, ma il mare è forte e tra le 3.20 e le 3.40 rientrano. Da terra, intanto, il radar traccia la barca solo per 38 minuti.

ORLANDO AMODEO - EX DIRIGENTE MEDICO POLIZIA DI STATO

Qui siamo in località Campolongo dove c'è un radar che è finalizzato al controllo della rotta dei migranti. Quell'imbarcazione è stata vista da almeno 25 miglia a terra.

ROSAMARIA AQUINO

Quindi la Guardia di Finanza ha potuto monitorare momento per momento i target che si presentavano nello specchio dello Ionio.

ORLANDO AMODEO - EX DIRIGENTE MEDICO POLIZIA DI STATO

È sbagliata la domanda. Non ha potuto, doveva.

ROSAMARIA AQUINO

Quel radar quella notte cosa traccia?

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

Nulla.

ROSAMARIA AQUINO

Come nulla?

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

Nulla. Onde, falsi segnali, l'umidità. Quella notte c'erano almeno sei sette target ritenuti non attendibili. Fino alle 3.50 non traccia nulla. Alle 3.50 ha solo un target con un indice di confidenza sei.

ROSAMARIA AQUINO

Che significa?

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

L'indice di confidenza è l'attendibilità che fa ritenere più o meno confidente un target.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Alle 3 e 50 finalmente il radar capta il caicco. Mancano ormai pochi minuti al naufragio. Ma perché moto vedetta e pattugliatore si sono mossi così tardi?

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

Guardi noi dobbiamo uscire da un equivoco che la segnalazione a quell'ora fosse una segnalazione di soccorso, perché se fosse una segnalazione di soccorso i tempi e i mezzi sarebbero stati completamente diversi.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Quindi diciamo, se su questa barca ci fossero stati dei pericolosi terroristi, sarebbero scappati.

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

Sarebbero scappati... Non lo so.

ORLANDO AMODEO - EX DIRGENTE MEDICO POLIZIA DI STATO

Dicono che il mare era talmente grande che si sono dovuti ritirare. Benissimo, ma io non so cosa c'è in quell'imbarcazione, o lo so? Si devono mettere d'accordo.

Se c'erano dieci tonnellate di cocaina? Arrivavano tranquillamente su una spiaggia. Rischio minore. Rischio maggiore: 100 personaggi dell'Isis super armati venivano qua, facevano una strage e noi sapevamo che stavano arrivando.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Alle 23.30 anche la Guardia costiera aveva aperto un fascicolo per "evento migratorio". La Guardia di Finanza aveva chiamato il capo turno della sala operativa della Guardia Costiera di Reggio Calabria per dirgli che avevano impiegato la propria motovedetta. L'operatore della guardia costiera risponde dicendo che avrebbe potuto allertare le loro imbarcazioni a Crotona e Roccella Ionica. La Guardia di finanza aveva rassicurato che c'era già la loro motovedetta in mare. Guardia di finanza e Guardia costiera si risentono alle 3.49. Un minuto dopo questa chiamata, sui monitor della Guardia di finanza compare improvvisamente il target.

ROSAMARIA AQUIONO

Un minuto prima non si vede niente e un minuto dopo si vede?

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

Eh in un minuto possono succedere tante cose. Se qualcuno altro avesse voluto uscire in assistenza o autonomamente per andare a verificare le condizioni di quel... avrebbe potuto tranquillamente farlo.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Ma la Guardia costiera pur sapendo che c'era una situazione di incertezza non è uscita, e la Guardia di finanza non gli ha mai chiesto un supporto.

BRUNO PALERMO

La Guardia costiera poteva uscire solo in caso di dichiarazione di evento Sar oppure se chiamata da chi era intervenuto per law enforcement cioè per operazioni di polizia giudiziaria.

ROSAMARIA AQUINO

Poteva essere affiancata questa motovedetta? Anche dalla Guardia costiera.

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

Si ma poteva farlo autonomamente, in qualsiasi momento poteva farlo autonomamente.

ORLANDO AMODEO - EX DIRIGENTE MEDICO POLIZIA DI STATO

Com'è possibile che due ore prima non può uscire nessuno? E quando arrivo io due ore dopo c'è tutto: Finanza, Capitanerie di porto, carabinieri, polizia, tutto: il mare era sempre forza quattro, non era cambiato niente.

ROSAMARIA AQUINO

Che cosa è successo poi dalla strage di Cutro in poi?

BRUNO PALERMO - GIORNALISTA

La Guardia costiera è uscita autonomamente, ha potuto intervenire, soccorrere, portare a terra persone che rischiavano di affogare.

Tutti gli eventi post strage di Cutro sono "search and rescue".

STUDIO TRE ANTEPRIMA

Allora cosa accade dopo la segnalazione di Frontex? Verso le 2.30 parte la Guardia di Finanza, con due mezzi: una motovedetta e un pattugliatore, però rimane vicino alla costa. Non va a cercare il barcone. Perché questo? Sono domande che porrà la procura di Crotona agli uomini della Guardia di Finanza. La Guardia di Finanza non ha i mezzi per intervenire in quelle condizioni di mare. Il mare è molto grosso, così tra le 3.20 e le 3.40, decide di rientrare. L'unica che avrebbe i mezzi per intervenire è la Guardia Costiera che però non lo fa. Né viene lanciato l'allarme, il soccorso, l'operazione per andare a salvare i migranti. Perché? Per capirlo bisognerà avvolgere il nastro fino al giorno in cui dal quartier generale della Guardia costiera viene inviata una mail a tutte le agenzie sul territorio. Quella mail contiene le linee dettate dal cosiddetto "livello politico".

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Per capire cosa è successo quella notte bisogna tornare a giugno del 2022, otto mesi prima del naufragio. Dal reparto operativo centrale della Guardia Costiera di Roma parte una mail all'indirizzo di quella di Crotona. C'è scritto che, a seguito di tavoli tecnici interministeriali, il livello politico ha impartito nuove disposizioni tattiche: la Guardia costiera da quel momento avrebbe potuto uscire in mare per un intervento diretto solo in caso di evento SAR conclamato.

BRUNO PALERMO – GIORNALISTA

Prima si pensava prima salvarli e poi eventualmente se c'erano gli scafisti ad arrestarli, cosa cambia con questa mail? Cambiano si invertono queste due cose: li andiamo a prendere, ad arrestare e poi vediamo se ci possiamo salvare.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

La mail è firmata dal capo centro operativo di Roma Gianluca D'Agostino. Fa riferimento a un accordo tecnico operativo del 2003 che spiega quando interviene la Guardia di finanza e quando la Guardia Costiera. Ma perché c'è bisogno di ribadirlo?

COMANDANTE GUARDIA COSTIERA

D'Agostino rimarcava che perché si potesse effettuare un soccorso, occorreva che vi fosse stata la preventiva dichiarazione di evento Sar, lasciando intendere che questa dichiarazione dovesse provenire, appunto, dalla centrale operativa di Roma. Quella mail è una vera e propria abdicazione perché se la politica ingerisce nel livello tattico crea un cortocircuito di responsabilità: per cui rimane responsabile il livello tattico, ma le decisioni sono prese da un'altra parte.

ORLANDO AMODEO - EX DIRIGENTE MEDICO POLIZIA DI STATO

Io voglio sapere da Roma chi non ha dato l'ordine o chi ha dato l'ordine di rientro. Il problema è a Roma, non è Crotona.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Vittorio Alois ha comandato la Guardia costiera di Crotona fino a poco dopo il naufragio. Poi è stato trasferito a Livorno.

ROSAMARIA AQUINO

Comandante Aloi, Aquino di Report. Piacere.

**VITTORIO ALOI - COMANDANTE GUARDIA COSTIERA DI CROTONE
2020-2023**

Piacere.

ROSAMARIA AQUINO

Quanto hanno contato queste disposizioni tattiche dettate dal livello politico nella non uscita di quella notte?

**VITTORIO ALOI - COMANDANTE GUARDIA COSTIERA DI CROTONE
2020-2023**

Guardi la linea del Comando generale è la mia... quindi... avete già la risposta.

ROSAMARIA AQUINO

Cioè significa che è stato lei a decidere di non uscire?

**VITTORIO ALOI - COMANDANTE GUARDIA COSTIERA DI CROTONE
2020-2023**

No, che per conto mio parla il Comando generale.

ROSAMARIA AQUINO

In quella mail c'è scritto che tavoli politici interministeriali avrebbero disposto nuove tattiche per voi. È la politica che decide le tattiche?

**VITTORIO ALOI - COMANDANTE GUARDIA COSTIERA DI CROTONE
2020-2023**

Non ho altro da dire guardi eh. La ringrazio.

ROSAMARIA AQUINO

Comandante non è il caso di fare chiarezza su questa cosa? Ma anche per il corpo delle Capitanerie.

**VITTORIO ALOI - COMANDANTE GUARDIA COSTIERA DI CROTONE
2020-2023**

C'è chi mi rappresenta meglio di me. Io sono un servitore dello Stato quindi faccio quello che mi viene richiesto.

ROSAMARIA AQUINO

Lei ha parlato di regole di ingaggio subito dopo il naufragio. Sono regole che lei ha dovuto accettare? Sappiamo che i suoi uomini volevano uscire. Magari anche lei.

**VITTORIO ALOI - COMANDANTE GUARDIA COSTIERA DI CROTONE
2020-2023**

Ripeto non ho altro da dire a riguardo. Grazie.

ROSAMARIA AQUINO

Grazie a lei.

VITTORIO ALOI - COMANDANTE GUARDIA COSTIERA DI CROTONE 2020-2023

Scusate eh.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

Secondo le regole del soccorso in mare la Guardia costiera è obbligata a intervenire se la barca è in pericolo grave e imminente. Ma nel decreto che dà origine all'accordo tecnico operativo è scritto anche che Guardia costiera e Guardia di finanza possono condurre insieme le operazioni di polizia, perché è un attimo e l'evento può trasformarsi in operazione soccorso.

PASQUALE CAROLEI - LEGALE COLLEGIO DIFENSIVO GUARDIA DI FINANZA

Io credo che bisogna cambiare il verbo "possono" con "devono essere concomitanti". E' uno strumento di vent'anni fa: se adesso la commissaria europea dice che ogni barca sovraccarica di migranti è da considerarsi in pericolo sin dalla partenza, è evidente che se qualsiasi barca si considera sovraccarica in situazione di pericolo non ha più senso fare la distinzione tra law enforcement e Sar.

ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO

La commissaria europea per i diritti umani non è l'unica a pensarla così. Non molto tempo fa, quando ancora non era comandante generale, anche Nicola Carlone era di quest'idea.

ROSAMARIA AQUINO

Comandante, lei nel 2017 in un'audizione al Parlamento, ha detto che una nave è già in distress nel momento in cui parte. Ha cambiato idea? Per le sue condizioni per come è guidata quella nave, per quante persone ci sono a bordo di quella nave. Perché la Guardia Costiera è arrivata soltanto molte ore dopo che i testimoni segnalano di avere chiamato i vostri uffici per dire che la nave era ancora, era ancora tutta intera? Comandante. La nave era ancora tutta intera. Comandante ci risponda per favore. Perché non siete intervenuti?

STUDIO QUATTRO ANTEPRIMA USCITA

Con i 94 morti tra bambini donne e uomini è affondata anche la burocrazia non solo quella italiana ma anche quella europea, e con essa la difesa dei diritti dell'uomo, dei diritti umani di cui l'Europa crede e ha la presunzione di esserne la culla. La commissaria europea dei diritti umani aveva già nel 2019 dichiarato che ogni barcone di migranti che parte deve essere considerato crisi. Già del momento della partenza, perché non c'è un presidio sanitario, non ci sono presidi di sicurezza, perché spesso a guidarli sono dei migranti improvvisati, non dei piloti esperti, che possono mettere a rischio la vita degli altri migranti quando ci sono condizioni di rischio particole. Era un concetto che era stato già anticipato nel 2017 nel corso di una audizione in parlamento, dal comandante generale della Guardia costiera Carlone che aveva sottolineato la necessità per la Guardia costiera di intervenire prima che venisse conclamato un pericolo, nelle fasi precedenti. E invece a dettare la linea quella sera a Cutro è stata una mail del giugno del 2022, uscita da un tavolo della Direzione Centrale dell'Immigrazione del Ministero dell'Interno, con i rappresentanti delle forze armate e quelle di

polizia, che si richiamava addirittura a una norma di 20 anni prima, Governo Berlusconi, 2003. Che considerava ogni operazione in mare quando c'era la presenza di migranti, una operazione di Polizia a meno che non ci fosse un allarme conclamato.

È il solito braccio di ferro tra due visioni: quando arriva un barcone con dei migranti, mandiamo l'ambulanza per soccorrerli o la polizia per arrestare gli scafisti?

Bisognerà rimettere mano a questa legge vecchia, oltre tutto superata dalle nuove conoscenze in tema di immigrazione altrimenti dovremmo continuare a raccogliere corpi in mare, corpi di bambini, donne e uomini. Non clandestini, corpi di umanità! Mentre quando intercetteremo i vivi li manderemo da oggi in poi in Albania.